Anno XXIII — Venerdì 27 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 308

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

PENSIAMO A NOI

Anche il Senato italiano ha approvata l'abolizione dei dazii differenziali rispetto alla Francia; e crediamo che abbia fatto bene. Non è da credersi però, almeno da quanto si legge complessivamente nei giornali francesi, che si possa aspettarsi una qualsiasi concessione dalla parte della Francia per il famoso *modus vivendi*, del quale si è tanto parlato.

Il nostro *modus vivendi* è di pensare a noi stessi nel modo che crediamo, senza nulla chiedere, od aspettarci dalla parte della Francia. In generale prevale adesso presso i nostri vicini un vero accanimento per il sistema protezionista. Si direbbe, che la Francia sia tanto sicura di sè stessa e che gli altri abbiano da avere sempre bisogno di lei e delle sue produzioni, che vuole elevare sempre più le sue barriere rispetto agli altri.

Non pensa, che se essa può fare a meno dei prodotti dell'opera altrui, anche gli altri potranno fare a meno dei suoi e darsi delle industrie simili sia alle sue, sia abbassare rispettivamente le barriere doganali tra di loro per potere così fare anche a meno dei prodotti francesi. Quasi si direbbe, che dalla parte della Francia la guerra doganale non sia che una preparazione di quella delle armi.

Non soltanto non vogliono che si corrisponda con un pari trattamento all'abolizione dei dazii differenziali per parte dell'Italia; ma molti de' suoi giornali ne traggono argomento per voler dimostrare che l'Italia, posta alle strette dalle poco felici sue condizioni economiche e finanziarie, cerchi con delle transazioni qualche modo di venirne fuori da una situazione molto critica per essa, per cui non è da fare nulla per venirle incontro.

Le invenzioni sui supposti propositi guerreschi dell'Italia continuano; ed ora p. e. si trova che anche le provvigioni del carbon fossile all'isola Maddalena sieno fatte per cominciare la guerra navale contro la Francia. Dicasi piuttosto, che tali provvigioni sono state fatte per non ripetere l'errore del 1866, quando la flotta italiana tardava a muoversi da Taranto, perchè non era provvista di carbone.

Ma certo l'Italia nè pensa, nè penserà mai di fare la guerra alla Francia, dalla quale non intende che di difendersi. Anche adesso alcuni giornali francesi mostrano che armando il porto di Biserta nella Tunisia la Francia potrà di là dominare il Mediterraneo, questo famoso *lago francese* nel quale tutte le altre potenze, compresa l'Italia che sta nel mezzo ad esso, devono essere nulla.

Speriamo che codeste aspirazioni non abbiano a verificarsi, ma intanto noi dobbiamo essere pronti anche alla difesa ed in fatto di dogane e cose simili dobbiamo occuparci di quello che ci conviene, e non darci alcun pensiero di quello che sarà per fare la nostra illustre rivale, che è gelosa perfino della nostra indipendenza e di ogni progresso dell'Italia in ogni genere di produzione. Ed è per questo, che noi dobbiamo lavorare onde progredire in ogni genere di utili industrie, giacchè anche questo è un modo di difendersi.

***

Mentre stavamo scrivendo quanto è detto qui sopra, ci pervenne un estratto d'una rivista francese datoci dall'*Opinione*.

La *Revue bleue*, che è il predetto giornale, pretende che la Francia sarebbe pronta per venire ad un trattato di commercio coll'Italia al patto che questa non ponesse nessun ostacolo al disegno di quella Nazione di far mutare il protettorato francese di Tunisi in un suo assoluto possesso.

E ciò lo vorrebbe anche perchè l'Italia fa il 42 per 100 del commercio di quella Reggenza colla quale ha fino al termine dell'anno in corso un trattato che le assicura i vantaggi della Nazione la più favorita.

In una parola quel giornale, che vuole mostrarsi benevolo all'Italia, intende di farla strumento a compiere la sua usurpazione, che manifesta il suo ideale di farsi padrona del Mediterraneo, e la compenserebbe colla speranza di venire con essa ad un trattato qualsiasi di commercio pel quale naturalmente cercherebbe il massimo vantaggio per sè.

E' probabile, pur troppo, che la Francia compia presto o tardi il suo disegno di fare del paese dove inventò i Krumiri una provincia francese di fronte alla nostra Sicilia, donde, come già Cartagine Roma antica, la minaccierebbe, ma il pretendere poi anche, che se pure non avrebbe i mezzi per impedirla, essa si facesse perfino un servile strumento della sua usurpazione minacciosa per l'avvenire dell'Italia, ed anche alla libertà del Mediterraneo per tutti, ci sembra che ecceda la misura, e che ciò non meriti nemmeno di essere discusso. Vedasi da ciò, se l'Italia non deve pensare sempre a difendersi almeno in casa sua.

Si verifica davvero sempre più quello che noi avevamo preveduto quando la Prussia, chiamata a difendere sè e la Germania, riuscita vincitrice, volle annettersi non solo l'Alsazia, ma anche la Lorena; cioè che la Francia non potendo così presto rinnovare la sua lotta al Nord, si sarebbe occupata di allargarsi al Sud, e questo a danno soprattutto dell'Italia.

Però non è sola l'Italia che sarebbe minacciata dai disegni della Repubblica francese attorno al Mediterraneo, ma anche la Spagna, l'Inghilterra che vuole mantenersi libera la via del canale di Suez, ed anche le potenze dell'Europa centrale, che hanno la loro parte nei commerci su quel mare cui non possono permettere che diventi un lago francese.

Da ciò si vede, che se si vuole proprio la pace, bisogna che essa venga stabilita nel senso di un comune diritto internazionale da tutte le potenze di Europa, e che se il trattato di Berlino del 1879 fu almeno un ostacolo a che l'Impero russo si estendesse al Bosforo ed all'Adriatico e vi cooperarono soprattutto l'Inghilterra e la Germania, occorrerebbe che un nuovo trattato europeo per la pacificazione generale e durevole ponesse un limite anche alle conquiste dell'alleato della Russia contro le libere Nazioni della Europa.

Se poi la Francia trova per il momento un limite alle sue conquiste coll'essere Repubblica e non Impero, e quindi divisa in partiti, anzichè dominata da un imperatore per potere come altra volta dominare l'Europa, potrebbe verificare la profezia di Napoleone I, che l'Europa o diventerà repubblicana, o russa. Essa difatti lavora per la Russia e per il panslavismo coll'osteggiare le libere Nazioni, che sono costrette a porre un limite a codeste invasioni, se vogliono rimanere tali. Bisogna intanto vigilare perchè i due alleati non procedano sulla via delle conquiste.

P. V.

CASSA PENSIONI
a favore degli Operai

E' stato distribuito alla Camera il progetto dei deputati Vacchelli e Ferrari per istituire una *Cassa pensioni* a favore degli *operai*.

Il progetto consta di 8 articoli, che possono così riassumersi:

E' istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti uno speciale fondo le di cui rendite saranno annualmente ripartite a favore delle Casse pensioni per gli operai che si conformeranno alle norme stabilite da questa legge.

Le rendite di tale fondo saranno costituite:

Dagli interessi delle somme corrispondenti ai biglietti consorziali provvisori, consorziali, e già consorziali che sono o saranno prescritti per effetto della legge 7 aprile 1881 sull'abolizione del corso forzoso;

Da due decimi degli utili netti delle Casse di risparmio postali di cui all'art. 15 della legge 27 maggio 1875;

Dagli utili netti derivanti dall'impiego dei depositi giudiziali di cui all'art. 8 della legge 29 giugno 1882;

Dagli interessi delle altre somme che in qualunque modo si aggiungessero a formare la dotazione speciale di questo fondo.

L'elenco delle Casse ammesse al riparto e la somma a ciascuna assegnata saranno stabiliti inappellabilmente con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Tale riparto sarà fatto in proporzione degli iscritti superiori ai 15 anni e non ancora ammessi al godimento della pensione, i quali abbiano effettivamente versato nell'anno il loro contributo non minore di lire cinque; e non potrà superare per ciascun iscritto le lire venti.

Ogni avanzo rimarrà alla Cassa dei depositi e prestiti per formare la dotazione del fondo istituito con questa legge.

Parteciperanno al riparto annuale le Casse degli Istituti legalmente costituiti allo scopo di assicurare pensioni a cittadini dell'uno o dell'altro sesso che attendono a lavori manuali o prestino servizio ad opera od a giornata.

Quando tale scopo non sia il solo propostosi dall'Istituto, dovrà essere dimostrata la formazione affatto distinta del patrimonio a tale scopo assegnato, con una speciale contabilità e senza che possa essere menomato per le altre operazioni dell'Istituto che lo amministra.

Le pensioni e qualunque somma corrisposta dalle Casse ammesse al riparto non potrà essere pagata agli iscritti prima del loro 60° anno di età, salvi i diritti degli eredi quando se ne verifichi il caso.

Le Casse potranno assicurare pensioni vitalizie ad una prestabilita età ed anche soltanto accumulare sino ad una età determinata così i contributi come i riparti di ciascun iscritto; oppure seguire in parte l'uno e in parte l'altro sistema valendosi delle tavole che saranno annesse al regolamento, e successivamente approvate dal Ministero, anche speciali per alcuna Cassa quando ciò fosse consigliato da particolari circostanze.

Le pensioni e qualunque credito degli inscritti verso le Casse pensioni al beneficio di questa legge non possono sequestrarsi nè cedersi e possono esigersi per procura soltanto nei casi di malattia od impedimento accertato da certificato del Sindaco.

Le Casse che fruiscono del riparto dovranno trasmettere al Ministero i rendiconti annuali ed i bilanci tecnici nei modi e termini che saranno stabiliti dal regolamento; ed impiegheranno i loro capitali in alcuno dei modi che saranno indicati nel regolamento o successivamente consentiti dal Ministero.

Le Casse pensioni ammesse al riparto godono delle esenzioni fiscali concesse alle Società di mutuo soccorso.

Sono pure esenti dal diritto di registro e bollo e da qualsiasi altra tassa i certificati, gli atti di notorietà e gli altri documenti che debbono essere formati per l'esecuzione della presente legge.

GLI ASILI PER L'INFANZIA

Fu pubblicata la relazione del comm. Gioda, reggente la divisione per la istruzione primaria e popolare, all'onor. ministro Boselli sugli Asili per l'infanzia in Italia.

La relazione dà informazioni sulle origini degli Asili, sui primi benemeriti fondatori, sull'opera del Ministero, sulle discussioni che intorno a queste istituzioni si fecero in Parlamento, sulle statistiche degli Asili.

Queste ci apprendono che gli Asili crescono di numero.

Nel 1884 sono 2035; crescono a 2083 nel 1885 e ascendono a 2139 nel 1886.

Di questi seguivano la via dell'Aporti 246; applicavano la dottrina del Fröbel 165; e ripigliavano un po' dell'uno e un po' dell'altro metodo 1728.

Ragguardevole è il numero degli Asili eretti in ente morale; dal 1886 al 1889 esso è cresciuto di 58.

Sono pure nello stesso tempo aumentati rispettivamente di 61, di 11 e di 27 gli Asili aperti da comuni, da altro ente e da Associazioni.

Questo è, del sicuro, un notabile progresso; perchè in Asili siffatti vi è più stabilità e maggiore speranza di una provvida direzione.

Sono, all'incontro, diminuiti di 178 gli Asili aperti da privati; segno manifesto che i genitori non si accontentano più delle cosidette sale di custodia...

Non appare notevole il numero degli Asili per frequentare i quali sia necessario pagare. Ciò deriva dal considerare che molti fanno l'Asilo come un albergo di poveri fanciulli.

Il numero degli alunni che nell'anno scolastico passato frequentarono gli Asili pubblici e privati fu di 268,954.

Le notizie raccolte dimostrano che in pochissimi Istituti si accolgono bambini prima del terzo anno compiuto. Qualche eccezione si riscontra in Asili privati, specie in quelli che meglio si potrebbero domandare sale di custodia. Nemmeno pare che siano molti i bambini al disotto del 4° anno di età, se il lor numero si paragona con quello totale; ma è grande troppo il numero dei fanciulli, che hanno compiuto il sesto anno, eppur continuano a stare nello Asilo.

Importante questione per gli Asili è quella dei locali.

In un prospetto si scorge quale sia il numero delle aule e quale quello delle sezioni degli Asili.

In molti Asili i bambini, riuniti in un'aula sola, sorpassano i 130. Una istitutrice che abbia ad educare così gran numero di bambini, tutti ne saranno persuasi, non può far nulla che valga.

Non vi è che un rimedio a tanto male, ed è prescrivere che una maestra non possa istruire più di una trentina di bambini.

Molti hanno finora creduto che la massima parte dei nostri Asili fosse retta secondo il metodo dell'Aporti; invece gli Asili aportiani non sono più di 328. Qualche avanzamento ha fatto il sistema del Fröbel, ma non tanto quanto da taluni era immaginato; giacchè i Giardini frebeliani sono 217 soltanto.

Se si tolgono dal conto gli 11 della città di Milano, che seguono una via propria, ci abbiamo 1562 Asili governati con un sistema comunemente domandato misto: misto cioè del sistema dell'Aporti e di quello del Fröbel, che credono di aver saputo insieme conciliare.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 26. Ras Mangascià, sempre ritirato nel Dembien, non osa attaccare Degiac Sejum. Nel Zebul è arrivato un capo scioano con molte truppe.

Corre insistente la voce che Menelik abbia lasciato Borumieda diretto a Makallè. Degiac Sejum è partito per Makallè. La situazione diventa sempre più favorevole e facile per Menelik, e difficile e disastrosa per Mangascià.

IMPORTANTE MOVIMENTO

nell'alto personale dell'esercito

Si telegrafa da Roma al *Corriere di Napoli*:

Nelle riunioni militari che furono tenute in Roma in questi ultimi giorni è stato deciso il seguente movimento:

Il generale Pasi sarà messo in posizione ausiliaria e il posto di primo aiutante di campo di Sua Maestà sarà preso dal generale Bertolè-Viale che lascierà il Ministero della Guerra insieme col generale Corvetto, il quale assumerà il comando vacante della divisione di Roma.

Il generale Bertolè-Viale, comandante la divisione di Napoli, andrà al Ministero al posto del generale Torre (Direzione delle leve), messo in posizione ausiliaria.

Il generale Primerano sostituirà il generale Bertolè-Viale nel comando della divisione di Napoli e il generale Bava sostituirà il generale Primerano nel comando della Divisione di Milano.

Il generale Di Saint-Seigne da Novara andrà a comandante la divisione di Bari.

I bene informati affermano che il generale Ricotti sarà chiamato al posto del generale Bertolè-Viale come ministro della Guerra: ma altri credono più probabile la scelta del generale Pelloux o del generale Pozzolini.

PER GLI AIUTANTI POSTALI

Conformemente all'ordine del giorno dell'11 giugno 1889, il ministro Lacava ha presentato alla Camera il nuovo organico per gli aiutanti postali onde migliorarne la posizione economicamente e moralmente, secondo quanto permettono le condizioni del bilancio.

Tutti gli aiutanti in servizio, a datare dal 1° luglio 1890, godranno dei seguenti beneficî:

La carriera comincierà con la nomina regia e col grado di ufficiale.

L'aumento dello stipendio sarà immediato coll'attuazione dell'organico ed altro avrà luogo alla scadenza del quinquennio, se non è intervenuta una promozione.

Lo stipendio del personale sarà indipendente dalla residenza.

L'ammissione agli esami pei posti di capo ufficio, per una parte dei posti vacanti, avrà luogo senza limite d'età.

Si sancisce il diritto alla stabilità dell'ufficio, anche rinunziando alla carriera superiore.

I REGALI DEL RE

Il Re in occasione del Natale inviò in dono a donna Lina Crispi un paio d'orecchini, formati con due grosse perle contornate di brillanti e pietre preziose, a donna Laura Minghetti, e a donna Amalia Depretis, due magnifici braccialetti.

Inviò pure dei regali ai presidenti del Senato e della Camera, ai ministri ed a tutto l'alto personale di Corte.

IL PROGETTO SULLE COLONIE

Il governo presenterà alla Camera un progetto di legge sulle colonie africane. Consterà di questi tre punti:

1. Concedere nel territorio di Massaua l'esenzione del pagamento di qualunque specie d'imposte, diretta o indirette, per un triennio.

2. Stabilire in Massaua un porto franco, con piena esenzione da ogni tassa doganale d'importazione, di esportazione o di transito, come pure dai diritti marittimi.

3. Accordare a società od a privati, italiani, indigeni o stranieri, concessioni di terreni demaniali, o di qualsivoglia altra natura nel possedimento di Massaua, e determinarne, con norme generali, le condizioni.

Commissione speciale di avanzamento per l'esercito

E' confermata la nomina di una Commissione superiore speciale di avanzamento composta di S. E. il generale Cialdini duca di Gaeta, del tenente generale Cosenz capo di Stato maggiore dell'Esercito, del tenente generale Pianel comandante il quinto Corpo d'Armata e del tenente generale a disposizione Ricotti.

Questa Commissione straordinaria ha il mandato di riferire intorno ai principali comandi dell'Esercito, compresi i più elevati dal punto di vista della mobilitazione.

La Commissione suddetta, della quale è insussistente che debba farne parte il ministro della guerra, sarà presieduta dal generale Cialdini.

La riunione di questa Commissione avrà luogo indubbiamente nel corso del mese di gennaio, ma la data precisa è ancora incerta.

Una Banca coloniale italiana

Si telegrafa da Firenze al *Sole*:

Si assicura qui che si stia trattando la fondazione di una Banca e Società coloniale italiana sul modello dell'inglese *East-African Company*. La Compagnia italiana estenderebbe il suo raggio d'azione non soltanto a Massaua, Keren, Assab, Abissinia, Scioa e Harrar, ma benanco nei paesi compresi nel nuovo protettorato italiano dello Zanzibar ed eserciterebbe inoltre il credito coloniale nell'America Meridionale. La nuova Banca e Società si costituirebbe sotto gli auspici della Banca Nazionale e dei grandi Istituti e Banche italiane.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.9	759.9	761.1	762 6
Umidità relativà	67	56	63	44
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	E	E
Vento (vel. k.	0	0	10	27
Term. cent.	2.9	6.9	4.7	2.3

Temperatura (massima 8 2 (minima — 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2.9

Approssimandosi la chiusa dell'anno, preghiamo i signori associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare sollecitamente il loro conto coll'amministrazione del nostro giornale.

Consiglio Comunale. Domani al tocco ha luogo l'annunziata seduta pubblica.

Si tratterà la quistione delle incompatibilità.

Cartoline e francobolli fuori d'uso. Col 31 dicembre corrente cessano di aver corso le sottonotate specie di francobolli e cartoline postali e ne sarà effettuato il cambio dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1890.

Tutti indistintamente i francobolli e tutte indistintamente le cartoline postali portanti l'effigie di Re Vittorio Emanuele.

I francobolli con la leggenda: *Estero*.

I francobolli per la corrispondenza da centesimi 20, 50 e da lire 2.

I francobolli da centesimi 5 attualmente in corso coll'effigie di Umberto Primo, essendo essi sostituiti da altri collo stemma sabaudo.

Le cartoline coll'effigie di Re Vittorio Emanuele, che fossero impostate dal primo gennaio 1890 in poi, saranno sottoposte alla tassa di lettere non franche, come saranno tassate le corrispondenze cui fossero appplicati francobolli fuori corso.

I destinatari potranno, per altro, presentare all'ufficio di posta le buste, ovvero le cartoline per il cambio con francobolli e cartoline in corso.

Sempre il tram. Nella cronaca sotto questo titolo, comparsa ieri sul nostro giornale, vennero ommesse nel primo periodo alcune parole, rimanendo per questa ommissione completamente alterato il senso; perciò crediamo opportuno di ripetere il periodo per intero, eccolo:

« Ieri verso le 6 un quarto sul nuovo percorso del tram a cavalli, allo svolto di via Mercatovecchio, le ruote *di una carrettina* si impigliarono nelle rotaie della linea. »

Erano state ommesse le parole segnate in corsivo.

Istruzione pratica per apprendisti panierai. Come è noto ai nostri lettori, la Società dei vimini sta per tradurre in atto il progetto dell'Associazione Agraria per diffondere l'arte del cestaro nelle campagne.

Quest'idea incontra generale favore per gli scopi altamente sociali cui mira.

Primo a farsi avanti per avere una di tali scuole, fu il comune di Porpetto il quale, per avere il maestro offerto gratuitamente dalla Società dei vimini, offerse locale e illuminazione pella scuola, alloggio pel maestro cestaro e premi pegli alunni. Di più si assunse la sorveglianza della scuola.

Corte d'Assise di Udine.

Ieri all'1 1\|2 venne ripreso il dibattimento contro Silvio Di Bernardo e Angelo Paoluzzo, imputati dell'omicidio di Giovanni Savio, avvenuto la notte dal 2 al 3 aprile a. c.

Si cominciò coll'interrogatorio degli imputati. Il Di Bernardo viene interrogato per primo.

Le sue risposte non differiscono gran fatto dall'interrogatorio scritto.

Dice d'essere andato alla mattina alle 7 del giorno 2 (a Buia) dal A. Paoluzzo (detto Lugan) e d'avergli detto se volesse venire con lui a Udine; il Paoluzzo aderì, chiese ad imprestito la carretta alla famiglia Monassi e vennero a Udine.

Dalle ulteriori sue risposte sulla dimora a Udine non si hanno molte dilucidazioni, racconta dell'incontro col Savio e d'un giro in diverse osterie, bevendo sempre più del bisogno.

Alla sera era già ciucco; ricorda la fermata in Chiavris nel cortile Colautti, le bastonate ricevute, ma non sa dirne la ragione. Dice che partendo da Chiavris per Buja assieme al Paoluzzo e al Savio, gridava il Paoluzzo.

Il rimanente del suo interrogatorio offre poco divario da quello del Paoluzzo.

Il Di Bernardo venne interrogato da solo, mentre, all'interrogatorio del Paoluzzo assistevano ambidue gli imputati.

Il Paoluzzi narra la venuta da Buja a Udine come il suo predecessore. Arrivati qui andarono allo stallo Cecchini in via Gorghi e nella vicina trattoria fecero la prima bevuta.

Quindi l'interrogato si recò (circa alle 11) dal cambiovalute Cantarutti ove s'incontrò col Savio. Quindi continuò anche lui a narrare la visita a diverse osterie dove sempre si beveva.

Dice pure che nel mattino il Di Bernardo comperò dei pacchi di medicinali dal Minisini.

A tutte le insistenti domande del presidente, l'imputato risponde sempre: « Sarà così, ma io non posso garantire, non ricordando bene. »

Circa il fatto avvenuto alla sera dal Colautti in Chiavris, dice di ricordarlo confusamente, non sa precisare l'ora, ma crede d'essersi comportato con modi insolenti e confessa d'aver ricevuto molte bastonate.

Partendo da Chiavris, non sa chi guidava, può essere stato lui o uno dei suoi compagni (Di Bernardo e Savio), gli sembrerebbe quasi che fosse il Di Bernardo, ma non garantisce nulla. Anche riguardo l'ora della partenza nulla può precisare.

Poco prima di arrivare a Tricesimo il Savio scese per un bisogno corporale, dicendo agli altri due che procedessero col cavallo al passo, e lui poi li raggiungerebbe.

Essi arrivarono a Tricesimo. Malgrado le insistenti domande del presidente non si può sapere precisamente cosa abbiano fatto a Tricesimo.

Nell'interrogatorio scritto, l'accusato disse che avevano attraversato il paese senza fermarsi, mentre ora dice che si sono fermati, risposta seguita dalle solite reticenze.

Non si può nemmeno sapere se i due imputati abbiano discorso fra di loro del Savio, che ritardava a venire, anzi non venne affatto.

Presso Treppo s'incontrarono in un tale riconosciuto poi per Giuseppe Fabbro. Questi nel suo interrogatorio scritto disse che quando incontrò i due imputati nella carretta, vicino a Treppo, essi erano tutti confusi e il Di Bernardo esprimeva timore d'essere inseguito.

Il Paoluzzo dice ora che avevano fatto fermare il Fabbro, perchè li conducesse a Buja, poichè in causa della sbornia, temevano di aver smarrita la via.

Circa alle paure del Di Bernardo, non può dire nulla di preciso, non ricorda bene, avrà alluso a quelli di Chiavris che diedero loro le bastonate.

Arrivarono a Buja fra le 11 e la mezzanotte, forse anche dopo. La carretta si fermò alla casa del Paoluzzo che andò subito a dormire, e il Di Bernardo si fece accompagnare alla propria abitazione dal Fabbro.

Alla mattina alle 7 circa venne svegliato dalla sorella che gli disse che abbasso lo attendeva il fratello di Savio.

Egli allora si vestì e scese, e quando gli venne domandato cosa fosse accaduto del Giovanni, egli rispose che probabilmente questi era rimasto a Tricesimo.

Il fratello di Giovanni Savio, nell'interrogatorio scritto dice invece, che il Paoluzzi lo accolse con modi ironici, aggiungendo che ritornasse pure a casa dove troverebbe il Giovanni.

L'imputato nega recisamente queste parole.

Risponde poi ad altre domande sul colloquio col Di Bernardo in casa di Maddalena Toffolotti, già serva della famiglia Di Bernardo, e su altre circostanze fino al momento dell'arresto di ambidue gli imputati avvenuto verso le 11.

Prima di terminare l'interrogatorio il presidente gli mostra un coltello colla custodia e un temperino, che l'accusato dice non essere suoi nè aver appartenuto al Savio, ma essere di quei coltelli che si usa in Baviera.

Il coltello venne trovato addosso al morto e la *custodia* venne trovata nel cortile Colautti in Chiavris.

L'accusato dice pure di non aver avuto mai nessun rancore col Giovanni Savio, ma che questi aveva avuto dei litigi a Pagnacco nella 1888.

Coll'interrogatorio del Paoluzzo si chiuse l'udienza.

Un bell'esempio, ed imitabile anche fra noi, fu quello della contessa Teresa Adimari vedova Rota, la quale in occasione della morte del marito regalò 100 lire al Comitato di Venezia della Società Dante Allighieri avente per iscopo la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno. E' questo un bel modo per parte di quelli che rimangono di onorare quelli che ci abbandonano, mostrando così, che lasciamo una qualche eredità alla amata Patria col pensiero di continuare a diffonderne la lingua e la civiltà. E sarebbe pur bene che i morenti facessero qualche lascito in questo senso. Siccome poi le nostre donne della classe colta mostrarono d'interessarsi alla Croce Rossa ed al Tiro al Segno coll'assumere un efficace protettorato di simili istituzioni, così sarebbe bene, che in ogni Provincia esse prendessero anche l'iniziativa di promuovere la Società Dante Allighieri ed i suoi scopi. Specialmente il nostro Friuli, che manda tanti dei suoi figli Oltralpe e specialmente in quei Principati danubiani con cui c'importa di stringere sempre più le amichevoli ed utili relazioni dell'Italia, sarebbe bello questo intervento delle donne.

E giacchè parliamo della Società Dante Allighieri ci sia anche permesso di lodare la Presidenza della Camera di Commercio di Udine, che pensa di accordare la sua sala per centro di convocazione al Comitato della Società filiale udinese.

Non può a meno la nostra Camera di Commercio di pensare, che se dal Friuli si fa una sì grande esportazione di lavoro per quei paesi, anche il nostro commercio potrà ricavare col tempo qualche vantaggio dalla diffusione della lingua e della civiltà italiane tra Popoli, che volontieri attingeranno dall'Italia quanto più possono per la civiltà loro.

V.

Finalmente!! Non è quello cui con tanta enfasi improvvisata, in nome del taciturno cospiratore il Cittadino di Gand, pronunziava il nostro indimenticabile amico Gustavo Molena, col quale faceva risonare fino nel profondo delle nostre anime, pronosticandolo, un altro *finalmente*, che si preparava anche in Italia.

E' un *finalmente molto più modesto* cui leggiamo nell'*Adriatico*, dove quasi credevamo fosse mandato da Udine dal solerte corrispondente V. L. che ci annunziasse il principio dei lavori per la *tettoia della Stazione di Udine*, dove adesso la locomotiva a vapore arriva da non meno di sei parti. Invece si trattava della tettoia della Stazione di Treviso, che esisteva fino dall'origine, come quella di Brescia cui lo Zanardelli volle allargare anche senza bisogno, come si farà adesso di quella di Treviso. Per Udine nient'altro che delle parole e delle promesse vaghe, che forse potranno avere effetto nel prossimo secolo che sarà il XX, supposto che allora, se anche i nostri uomini politici non verranno fino ad Udine a vedere dove sta il capoluogo di questa estrema Regione, guarderanno un po' la statistica dei movimenti ferroviarii e vedranno che questa benedetta tettoia bisognava darla ad Udine prima che ad un gran numero di altre città che la posseggono da un pezzo.

Raccomandiamo adunque ai nostri successori, che vivranno in quel tempo per noi troppo lontano, che quando si comincierà la tettoia della Stazione ferroviaria ad Udine pronuncino anch'essi con accento molto vigoroso il loro **finalmente!** che sia un preludio annunziatore della fine dei tanti disordini, che ora accadono tutti i giorni nell'esercizio delle ferrovie per le quali i monopolizzatori pensano a guadagnare senza spendere, non sapendo nemmeno procacciare dei vagoni sufficienti.

Ora non si può pronunziare nessun altro *finalmente*, se non quello che tutti comprendono essere le ferrovie italiane pessimamente amministrate.

V.

È ora di finirla! Ieri mattina è arrivata ad Udine una cesta contenente un grosso panettone.

Inutile dire che la Società Ferroviaria, per non derogare dalle antiche usanze, l'ha fatta giungere a destinazione colla *vettura Negri*; noto invece un fatto che deve essere rilevato, per poter sempre più confermarsi nell'idea, che noi siamo trattati peggio che in Abissinia; e che prova come quei sommi uomini che ci reggono, altamente infischiandosi del bene di coloro che li pagano, colle mani in mano curino soltanto il loro comodo ed interesse.

Il panettone era stato orribilmente manomesso. Una o più mani erano penetrate nell'interno della pasta ed avevano levata quasi tutta la mollica. Sono forse questi i beneficî effetti del *meeting?*

Questo sta di fatto, che cioè i reclami *non giovano a nulla* — che il servizio ferroviario diventa ognor più seccante, e che coloro che dovrebbero occuparsene per far porre un rimedio, trascurano il loro dovere.

Io certamente non so a chi attribuire questo furto; questo però aggiungo che *non deve essere impossibile* scoprire gli autori di quelle tante ruberie che quotidianamente avvengono sui generi che si spediscono a mezzo ferroviario.

Che il male venga dall'alto?

Null'altro possiamo aggiungere se non consigliare quei tali che sono interessati, a non aprire mai nessun involto senza prima aver verificato il peso di esso.

Kaffel.

Due parole sulla quistione dei prati. — Giacchè ho letto nel *Giornale di Udine* un articoletto sui premii che si possono dare ai coltivatori dei prati, come si fa a Conegliano, e vi si parla anche di sarchiatura dei prati stabili e vecchi e di concimazione, mi permetterei di fare una interrogazione.

Non sarebbe bene, che i nostri Istituti d'istruzione agraria e la Associazione agraria con essi si occupassero ad indicare, sperimentare e fors'anco procacciare al minor prezzo possibile delle buone *erpicatrici* per i prati ed a farne vedere l'uso in più luoghi del nostro Friuli agli agricoltori, onde così diffondere questa utile pratica? E giacchè si parla di una concimazione addatta ai prati medesimi nelle varie zone del nostro Friuli, non sarebbe utile che anche su ciò si facessero e si propagassero delle istruzioni, e che partendo dalla diversa natura del suolo delle varie zone si facessero anche delle esperienze comparative riguardo alle materie più atte alla concimazione dei prati nei diversi luoghi? E giacchè si parla anche della selezione delle diverse erbe, che siano le migliori per il rinnovamento dei prati nelle varie condizioni del suolo, non sarebbe anche questo un oggetto di studii pratici da attuarsi nel nostro Friuli? E non sono poi anche questi degli oggetti raccomandabili per le *conferenze o lezioni ambulanti* da tenersi nelle varie parti di questa regione? Simili conferenze non servirebbero anche a richiamare l'attenzione dei possidenti ed agricoltori sopra cose, che possono tornare per essi del massimo interesse di occuparsene?

E giacchè non si può parlare di prati senza parlare anche delle bestie che si nutrono dei loro prodotti, non gioverebbero delle altre conferenze fatte nei diversi luoghi del Friuli, massimamente quando vi si tengono delle fiere, per indicare sul corpo stesso delle giovenche e delle vacche gl'indizii di quelle che possono essere più lattifere, onde avvezzare gli allevatori alla selezione di queste?

Mi scusi chi trattò nel *Giornale di Udine* particolarmente del *punto interrogativo*, se ho alquanto ecceduto in fatto d'interrogazioni. Ma ho appreso da esso medesimo, che anche le *interrogazioni* possono essere un mezzo di cooperare alla stampa. D fatti io pure credo che massime nella *provinciale* giovi intavolare una conversazione del pubblico su tutto quello che può tornare utile al proprio paese. Dica Lei, se non va bene così *(Bene!)*

Rusticus.

Raccolto del Riso. Diamo qui di seguito le notizie approssimative pei Comuni sul raccolto del riso nel corrente anno 1889, quali risultano dalla Statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettolitri.

Di fronte ai dati di ogni Comune

sono anche indicate le cause per le quali il raccolto del 1889 fu maggiore o minore del raccolto medio predetto.

Comune di Pocenia (Distretto di Latisana) 1040 — 175 — 1820, coltivati quest'anno 19 ettari circa in più della media annuale 1879-1883;

Comune di Ronchis (Distretto di Latisana). Raccolto medio annuale nel quinquennio 1879-1883 ettolitri 8500. Nel corrente anno non si coltivò il riso;

Comune di Bagnaria Arsa (Distretto di Palmanova) 810 — 90 — 729; danneggiato un poco quest'anno delle frequenti nebbie;

Comune di S. Giorgio di Nogaro (Distretto di Palmanova) 15,000 — 3840 — 5760; data alla coltura del riso di quest'anno metà estensione soltanto di quella della media annuale del quinquennio 1879-1883 e danni per la malattia della *bianchella* e per la brina.

In complesso per tutta la Provincia 25,350 — 3278 — 8309.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 50 contiene:

372. L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato alla occupazione di stabili in comune amministrativo e censuario di Prata in causa dei lavori di sistemazione del fiume Sentirone, parte seconda costruzione del tratto d'argine destro del Tagliamento compreso fra la strada comunale detta di Capo-Villa e quella interna di Prata.

380. L'avv. Concari dott. Francesco, procuratore della fabbriceria di Castelnovo, rende noto che nel giorno 14 febbraio 1890 in pubblica udienza davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in un sol lotto ad istanza della predetta fabbriceria ed in odio a Pagnacco Giuseppe, Pietro, ecc. di beni immobili.

381. Ad istanza di Venturini Pietro fu giovanni esecutante di Artegna in confronto di Tomadini Francesco fu Domenico, avrà luogo, avanti il Tribunale Civile e Correzionale di Udine, nella udienza del giorno 14 febbraio 1890 l'incanto per la vendita, al maggior offerente, in otto lotti, di immobili in mappa di Magnano in Riviera e Montenars.

386. L'avv. Lanfrit di Spilimbergo, quale ufficiale delegato dal R. Tribunale di Pordenone rende noto che nel 16 gennaio 1890, nel di lui studio in Spilimbergo seguirà l'asta di beni stabili, del compendio del fallimento fu Giovanni Ortis q. Osualdo, di Vito d'Asio in due distinti lotti.

387. Il Comune di Socchieve avvisa che essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo pei lavori di costruzione d'un acquedotto per la frazione di Mediis, si rende noto che il giorno 4 gennaio 1890 si procederà in questo ufficio municipale a un ultimo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro suddetto. Il dato regolatore d'asta è di lire 6865.30.

Il n. 51 contiene:

389. L'esattore di Maniago fa noto che il giorno 21 febbraio 1890 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

390. L'avv. Etro quale procuratore dell'Istituto di Credito Fondiario in Milano rende noto che nel giorno 14 febbraio 1890 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 32257.20, in odio a Panigai co. Nicolò fu Bartolomeo e consorti di Panigai, l'incanto di stabili ubicati in comune censuario di Pravisdomini.

391. L'avv. Etro quale procuratore della Congregazione di Carità in Venezia rende noto che nel giorno 21 febbraio 1890 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 12793.06 in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro e Bidasio Emilia di Defendente moglie e Ghedini Angelo, i due primi di S. Cassiano di Livenza, il terzo di Bergamo l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Brugnera.

392. Esecuzione immobiliare promossa da Micoli Maria fu Giuseppe vedova Marchetti Luigi ecc. contro Micoli Pietro fu Giuseppe ecc. Il giorno 4 febbraio 1890 davanti il R. Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni in due lotti distinti al miglior offerente sul dato del prezzo di lire 358.20 per il primo lotto e lire 741 per il secondo lotto.

393. L'esattore di Codroipo fa noto che il giorno 18 gennaio 1890 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

395. Esecuzione immobiliare promossa da Deana Francesco ed altri di Flumignano contro Sottile Domenica fu Antonio ed altri di Galleriano. In seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili a Deana G. B. fu Giovanni di Flumignano per lire 350. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 4 gennaio 1890.

396. Esecuzione immobiliare promossa da Olivo Giacomo fu Tommaso di Udine, contro Tomadoni Napoleone fu Carlo da Pozzuolo. In seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili per lire 2505 a Corubolo Antonio e Luigi di Giuseppe di Pozzuolo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 gennaio 1890 presso il R. Tribunale di Udine.

Un somaro disonore del carcere. L'ha capita Sbarbaro, che è proprio un uomo dotto, tanto è vero, che fu già professore di oltre una mezza dozzina di Università, delle quali sarebbe meglio che due terzi non esistessero? Il carcere è fatto per uomini d'onore, come il Frattini, che si diverti a gettare a Roma una bomba per poter andare in carcere contento gridando: *Viva l'anarchia*, che è il suo *ideale*. Egli però disse ai giurati, che non voleva avere per compagno un Pallotta, perchè è un *sonaro*. I somari non sono fatti per l'onore del carcere: per andarci ci vogliono degli *apostoli dell'umanità*, come disse di sè stesso il Frattini, che del resto ai lavori forzati si troverà bene. Ne perderà l'*umanità*, ma il Frattini che è un *apostolo*, quando ne uscirà potrà aggiungersi il titolo di *martire*! Perchè si affatica tanto lo Sbarbaro a voler uscire dal carcere, dove può imparare tante cose e donde uscirà glorioso e trionfante anch'egli?

Alfa Beta.

LIBRI E GIORNALI

Ape giuridico - amministrativa. E' uscito il numero 45 46 di questo periodico.

Nuovo giornale a Milano. Dario Papa, già direttore dell'*Italia*, darà principio alla pubblicazione d'un nuovo giornale che si chiamerà *L'Italia del Popolo*.

L'abbonamento annuo nel regno costerà lire 20 — semestre lire 10.50 — trimestre lire 5.50.

Pubblicazioni. Veniamo in ritardo a parlare d'un libro di cui la stampa più autorevole si è già largamente occupata:

La vita del reggimento (G. Barbera Firenze). Ha infatti avuto le migliori accoglienze dagli scrittori di cose militari, e da quanti nella vita del reggimento trovano specchiata una parte non piccola nè vana di quegli studi che hanno diretta attinenza colla sociologia e colla psicologia. Ma i fatti cui danno luogo e le considerazioni che da essi scaturiscono, sono presentati dal Marselli nel suo libro, nella forma più semplice ed evidente.

L'esercito ha meritato, e con molta ragione, l'interesse e l'affetto più vivo degli italiani, e questo libro che ne presenta la vita sotto l'aspetto vero e completo, che ne studia l'argomento e il cammino, sarà letto senza dubbio con piacere anche da coloro che si sentono meno volti alle questioni militari.

La parte tecnica propriamente detta, è ben distinta, e i profani possono saltarla, senza che la lettura ne soffra; però i quesiti d'ordine tecnico sono così ampiamente svolti da mostrare la dottrina e l'esperienza dell'egregio autore.

Il quale è un giudice competente ed imparziale, e le proposte sue nell'interesse dell'esercito sono frutto di seria meditazione e di studio paziente, scevre da ogni partigianeria.

Taluni episodi della vita militare sono tratteggiati con tanta vivezza di colorito da bastare da soli a svelarci le nobili qualità e la tempra dei nostri soldati, dei nostri ufficiali devoti alla Patria e al Re.

Telegrammi

L'« Influenza »

Parigi 26. Carnot è ristabilito. L'« influenza da pochi giorni assume un carattere serio. Molti casi si trasformano in congestione polmonare.

Da due giorni vi sono molti decessi.

Bruxelles 24. Da ieri l'« Influenza » fece una seria comparsa nelle caserme. L'effettivo dei non attaccati è talmente ridotto che si dovette rinunciare a un certo numero di servizi.

Anversa 24. L'« influenza » è comparsa fortemente specie nei quartieri popolari.

Roma 26. Ieri ed oggi si diceva che si erano verificati dei casi d'« influenza » Le autorità smentiscono le voci, ed assicurano che fino ad ora non fu denunziato nessun caso d'« influenza ».

Catania 26. Ieri furono constatati due casi d'« influenza »: furono attaccate due donne provenienti dalla Spezia. L'autorità municipale ordinò l'isolamento delle inferme.

Vienna 26. L'« influenza » aumenta; la gioventù continua ad essere la più attaccata.

Si calcola che oggi vi sieno 140 mila ammalati.

L'« influenza inferisce anche a Belgrado, a Gratz, ed a Fiume.

Un grande incendio

Londra 26. Ieri scoppiò un incendio considerevole presso il mercato delle carni.

L'arrivo immediato dei pompieri prevenne un vero disatro.

I danni sono enormi.

Nessun accidente di persone.

Terremoto

Catania 26. Ieri ad Acireale vi fu una violenta scossa di terremoto sussultorio alle 6.30 pom. nella solita zona Bongiardo, Santa Venerina, Santa Tecla e contrada Carico.

Il paese e tutti i dintorni di Acireale sono seriamente colpiti dal disastro.

Ad Acireale sono danneggiate o rovinate molte case in contrada Ammalati.

Parecchie case sono crollate, altre minacciano rovina.

In contrada Felicetto vi furono 4 feriti mortalmente.

Le autorità sono accorse sui luoghi. Anche a Zaffarana Etnea vi fu iersera una scossa sussultoria ondulatoria senza danno.

Stassera avvenne un'altra scossa alle 10, ed alle 12.05.

La contro-rivoluzione al Brasile

Lisbona 25. Le *Novedades* pubblicano gravi notizie sulla contro-rivoluzione militare di Rio Janeiro avvenuto il 18 corr. in favore della monarchia.

New York 26. Notizie particolari da Montevideo ricevute per la via di Galveston confermano i disordini e gli ammutinamenti scoppiati recentemente nel Brasile.

Aggiungono che la situazione del governo provvisorio è critica.

Londra 26. La Legazione del Brasile ricevette un dispaccio ufficiale da Rio Janero protestante contro la notizia della rivolta che dichiara falsa.

Inesatto è pure che Fonseca sia aggravato invece migliora.

L'opinione pubblica accolse con entusiasmo la convocazione della costituente.

Rio Janeiro 26. Un decreto sottopone al tribunale militare gli accusati di insubordinazione militare, ovvero di opposizione al governo.

Ieri il governo sospese la pubblicazione del giornale di opposizione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.38	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	96 55	Francese a vista	101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 216 1/4 a 216 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 24 dicembre

Berlino	100.10	Lombarde	—.—
Austriache	171.90	Italiano	93.30

Particolari

VIENNA 27 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	85 85
Idem	(arg.)	86.25
Idem	(oro)	107.85
Londra 117.50 ——		Nap. 9.33 ——

MILANO 27 dicembre

Rendita Italiana 96.55 — Serali 96.50

Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 27 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 95.25

Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

LA DITTA LANZARINI

Siamo informati che l'autorità giudiziaria ha ordinato la sollecita restituzione dei registri e delle carte sequestrati alla *Ditta Lanzarini*; giacchè dalla praticata inchiesta *nulla è emerso* che avesse potuto indurre la stessa autorità a promuovere un azione penale a carico della nominata Ditta.

Siamo lieti di essere i primi a pubblicare una sì fatta notizia; in quanto che noi che da lunga pezza conoscevamo l'onestà commerciale della Ditta fratelli Lanzarini, che da più di 60 anni esercita l'industria salumiera, non potevamo tanto alla leggiera prestar fede alle dicerie vaghe e indeterminate di una parte di pubblico che facilmente si lascia sinistramente impressionare.

E' questo un nuovo trionfo pel commercio bolognese; e noi crediamo che sarebbe opera lodevole e doverosa, se tutti i giornali che hanno tenuto parola della Ditta Lanzarini al momento del sequestro dei registri, riproducessero ora l'esito delle pratiche iniziate dall'autorità giudiziaria; esito che come più sopra abbiamo detto torna ad onore della accreditata Ditta Lanzarini, a cui noi mandiamo le nostre vive e sincere congratulazioni.

(*Operaio* di Bologna).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
REGNO D'ITALIA » 24 — » 12 — » 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.
Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:* numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:
Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

Splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori. (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:
Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'Illustrazione Popolare, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola.
È impresso con tre macchine rotative.

PER ABBONARSI
dirigersi all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14. Milano).

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.
Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

Per la stagione invernale e estiva si cerca subito una gran squadra di

CAVATORI DI PIETRA
italiani.

La cava consiste di pietra morbida arrenale dei Vosgi che viene triturata, scheggiata e pestata.
Avanti l'impegno i sottoscritti desiderano mettersi d'accordo col capo squadra.
Scrivere ai

Sigg. **MARRE-MOSER**
Vereinigte Vogesen Sandsteinbrüche
PFALZBURG

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue o lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano o oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 36 con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.
Dimensioni: larghezza m. 0.90 lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 25. Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro e dogli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni Milano, Corso S. Celso, 9.**

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO E RUBATTINO
Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000
Compartimento di Genova
PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per
RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI DICEMBRE 1889 E GENNAIO 1890
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale **Orione** . . . . partirà il 1° Gennaio 1890
» **Giava** . . . . » 8 » »
» **Perseo** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.